

LECTIO DIVINA di Luca 24,44-49a

1. Preghiera: APRICI AD ACCOGLIERE LA TUA PAROLA

La tua volontà, o Dio, è la salvezza di ogni uomo: per realizzarla hai mandato il tuo Figlio che è morto ed è risorto per noi. Facci comprendere il mistero del tuo amore; donaci un cuore grande, capace di accogliere i tuoi desideri e di modellare su di essi le nostre scelte. Aprici ad accogliere la tua Parola, a riconoscerla come luce per i nostri passi, come dono capace di dare senso alla nostra vita. Amen.

2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 25 ottobre: I° domenica dopo la dedicazione.

□ Atti 10,34-48a

In quei giorni. Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.

□ 1 Corinzi 1,17b-24

Fratelli, Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: "Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti". Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano

sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

Luca 24,44-49a

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso».

3. I personaggi del testo di Luca.

- "il Signore Gesù", "il Cristo"
- gli apostoli
- "Mosè" e i "profeti"
- "tutti i popoli"
- "colui che il Padre mio ha promesso"

4. Scelte, parole e atteggiamenti delle persone citate nel Vangelo.

- Gesù** ricorda agli apostoli le parole dette loro durante la sua vita pubblica; ricorda come quelle di Mosè, dei Profeti, dell'autore dei Salmi si siano avverate in Lui. Vuole aprire la loro mente perché abbiano a comprendere bene le Sacre Scritture. Parla di sé, del "Cristo" che soffrirà sulla croce, fino alla morte e risorgerà. Nel suo nome si predicheranno a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati; e questo a partire da Gerusalemme. Chiede agli apostoli di essere testimoni di tutto questo. Su di loro manda lo Spirito promesso al Padre.
- gli apostoli**: Gesù parla loro; ricorda le parole dette nella sua vita pubblica. La loro mente viene "aperta" dal Signore perché abbiano a comprendere le Scritture e tutto quello che succederà. Chiede loro di essere testimoni della sua morte, della risurrezione, dell'ascensione al cielo, del dono dello Spirito Santo; chiede anche di predicare la conversione e il perdono. A loro promette il dono dello Spirito.
- "Mosè e i profeti"**: è ormai prossimo ad avverarsi tutto quello che loro hanno predetto.
- "tutti i popoli"**: "saranno predicati la conversione e il perdono dei peccati".
- "Colui che il Padre mio ha promesso"**, lo Spirito Santo: è mandato sugli apostoli.

5. Alcuni cenni di "Lectio".

- In quest'ultimo capitolo del suo Vangelo Luca sottolinea come Gesù offra prove sempre più convincenti della sua vittoria sulla morte, della sua Risurrezione. E' come un itinerario progressivo: il sepolcro vuoto, l'apparizione degli angeli alle donne, l'incontro con i due discepoli di Emmaus, l'apparizione a Pietro, e poi a tutti gli undici riuniti nel cenacolo. Gesù ha mostrato le mani e i piedi, si è fatto vedere in carne ed ossa, mangia con loro una porzione di pesce arrostito. Gesù è veramente risorto. La sua presenza tra i discepoli è reale e concreta; non è un fantasma evanescente. A partire da questo vuole aprire *"loro la mente per comprendere le Scritture"*.

- Senza l'intelligenza delle Scritture il discepolo può trovarsi accanto al Signore senza riconoscere chi Egli veramente sia. *"Comprendere le Scritture"* significa interiorizzare che esse parlano di Lui. In particolare agli apostoli è chiesto di avere la certezza che Gesù aveva accettato di morire per tutta l'umanità; e questo in ossequio alla volontà del Padre. Qui però non si parla solo di morte e resurrezione; si sottolinea infatti che l'obbedienza al Padre è anche predicare *"a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati cominciando da Gerusalemme"*, e sottolinea: *"di questo voi mi sarete testimoni"*; agli apostoli, a noi è chiesto di annunciare.

- Sembra che il Signore non sia riuscito a far comprendere ai suoi discepoli quanto avevano detto le Scritture. Spiega a loro e a noi la durezza che può abitare il cuore di ogni persona. Finalmente Lui, risorto, ci guarisce dalla nostra cecità. Illumina i discepoli e noi come aveva fatto con il cieco di Gerico. Sembra finalmente terminata la maledizione del profeta Isaia: *"Per voi ogni visione sarà come le parole di un libro sigillato"*. Ora *"noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore"* (2Cor 3,18).

6. Spunti di riflessione.

- I discepoli conoscono da sempre la Scrittura; rifiutano però lo scandalo della croce; ignorano che essa è la chiave per riuscire a conoscere bene le parole e le vicende di Gesù. Il Signore morto e risorto, di cui facciamo memoria in ogni Eucarestia, ci porta ad accogliere e a comprendere la storia di Gesù come realizzazione e spiegazione di tutto il disegno di salvezza. Occorre crescere in un atteggiamento di docilità al suo progetto. Significative le parole del poeta Manzoni: "Dopo una lunga ed estenuante lotta, dopo aver cercato di costruirmi una vita e una fama a mio modo secondo le idee del tempo, mi sono arreso a Dio. Ho intravisto che in Lui si realizzava quanto in qualche modo, confusamente, cercavo".

- Ora è terminato il periodo in cui Cristo si è fatto vedere. Con la sua Ascensione la rivelazione si è completata. Noi non abbiamo visto né Lui, né chi lo ha accompagnato. Come coloro a cui Luca si rivolge, noi siamo custodi della terza generazione. Fondiamo il nostro percorso di fede sulla Parola che ci è stata tramandata e sulla testimonianza di coloro che l'hanno visto e ascoltato. Possiamo anche noi, come le donne, come Pietro e Giovanni, andare in pellegrinaggio al sepolcro. Come loro lo troviamo vuoto. Ma non ci ha lasciati; ci ha donato lo Spirito Santo; ha chiesto a Maria di essere nostra Madre. Con noi lo Spirito cammina per le strade del mondo e, ci accompagna nella ricerca degli altri novantanove fratelli smarriti. La sua presenza illumina e incoraggia i passi concreti verso di loro.

- Dio è l'Emmanuele. Non è solamente "*Colui che è*" ma "*Colui che è con noi e opera per noi*". Ci aiuta a superare la solitudine e la morte. La Parola e il pane eucaristico sono l'accompagnamento che la Chiesa ci offre. La persona credente è plasmata dalla Parola che ascolta e vive del Pane di cui si nutre. Ci assimiliamo a Lui, attraverso il dono del suo Spirito; ci dona la determinazione per vivere da Figli di Dio e da fratelli tra di noi.